

Intervista all'On. Alfonso Pecoraro Scanio

L'Onorevole Alfonso Pecoraro Scanio è stato uno dei primi in Italia – in collaborazione con "GiùleManidaiBambini"® a presentare un'interrogazione parlamentare sul tema della somministrazione indiscriminata di psicofarmaci ai minori, dimostrando una particolare sensibilità al riguardo. Lo abbiamo intervistato a Roma su queste delicate tematiche.

Il nostro Portavoce Nazionale Luca Poma (P). Questo governo – perlomeno una parte di esso -pare non aver dato buona prova di se sul tema "tutela del diritto alla salute dell'infanzia", nell'accezione del termine che noi di "GiùleManidaiBambini" gli diamo. All'Ospedale Molinette il 28 maggio dell'anno scorso si è tenuta una tavola rotonda di profilo nazionale su tema psicofarmaci e bambini, presenti i tecnici del Ministero della Salute (Istituto Superiore di Sanità). Ne è nata una "querelle", perché - nei moduli che le famiglie dovrebbero firmare per somministrare psicofarmaci ai bambini - il Ministero si era "dimenticato" la metà delle effetti collaterali dello psicofarmaco, stralciandoli, e anche tutte le ricerche scientifiche che invitano alla prudenza non comparivano. In buona sostanza questi moduli erano del tutto parziali, e loro ci hanno risposto "non possiamo segnalare tutto, sennò i cittadini troppe cose non le leggono...". Condividi questa posizione?

L'Onorevole Alfonso Pecoraro Scanio (O). Mi sembra una posizione sostanzialmente irresponsabile: una posizione che omette dei dati, con la motivazione che la gente non vuole leggerli, è una posizione ipocrita. Al contrario: il problema è come rendere più fruibili, chiari e comprensibili i dati che ci sono, e che a volte sono di taglio scientifico e quindi non compresi dal comune cittadino per l'obiettivo difficoltà del linguaggio. È questo l'errore. L'obiettivo di chi esercita la funzione pubblica e dei tecnici del Ministero non dev'essere quello di favorire la maggior vendita di prodotti per le aziende farmaceutiche. L'obiettivo è quello di fare in modo che si usino solo i farmaci strettamente necessari alla salute. Questa posizione invece pare fortemente influenzata dalle forti pressioni delle potentissime lobby farmaceutiche che, come sappiamo, sono tra le più potenti del pianeta.

(P) Durante la gestione Sirchia, la dott. sa Stefania Cinque che era la segretaria particolare del presidente di FarmaIndustria, il gruppo d'interesse che rappresenta le multinazionali del farmaco, scala il Ministero fino a diventare Direttore Generale e poi Responsabile di Gabinetto del Ministro. Pensi che una tale contiguità abbia in qualche modo favorito certe scelte?

(O) Io credo che la pressione delle società farmaceutiche sul Ministero della Salute sia sempre stato molto forte, fino a casi eclatanti come la vicenda "Poggiolini", che è oggi considerato passato remoto, ma faceva parte di un preciso meccanismo. In realtà la Commissione Unica del Farmaco non è stata mai davvero riformata come noi chiedevamo all'epoca di quegli scandali. Abbiamo bisogno di maggior trasparenza, e anche di minor contiguità tra i Ministri della Salute e il mondo delle aziende farmaceutiche, questo in assoluto. Non so se la vicenda specifica abbia influenzato di più o di meno, perché devo dire che molte volte l'influenza non avviene solo avendo una persona così rilevante dentro il Gabinetto o in posizione di direzione. Cioè, non c'è bisogno di questo. Questo certamente è stato un atto di sfrontatezza da parte delle aziende farmaceutiche. Però anche quando non avevano o non hanno persone così direttamente riferibili dentro le strutture ministeriali, la capacità di pressione è comunque molto molto forte.

(P) Negli Stati Uniti dove, se non altro per timore di cause legali, sono molto precisi ed attenti in tema di sanità e d'infanzia, molte delle molecole di psicofarmaci per minori sono state interdette in fascia pediatrica perché inducevano i bambini al suicidio, ed hanno disposto anche l'inserimento dei "black box", i riquadri neri sulle confezioni, come nei pacchetti di sigarette: "attenzione, questo farmaco può avere gravi effetti collaterali etc". In Italia il governo, nonostante la materia sanitaria sia ancora nazionale e non comunitaria, è spesso "immobile" con la scusa che si attendono di volta in volta "disposizioni da Bruxelles". Per esempio, in tema di antidepressivi, è passato un anno dal warning USA fino a che anche in Italia certe molecole pericolose sono state interdette alla somministrazione sui bambini. Potrà cambiare qualcosa se sarete al governo voi, in tema di tutela del consumatore?

(O) Io considero molto positiva l'idea di mettere dei *warning*, cioè degli allarmi precisi sulle confezioni. L'ideale sarebbe onestamente che alcuni prodotti venissero testati in modo sufficiente prima di essere immessi sul mercato, perché uno dei grandi limiti è proprio questo, noi abbiamo aperto un grande dibattito sulla sperimentazione... siamo partiti diciamo da questa situazione... noi siamo partiti dalla nostra lotta contro l'uso della sperimentazione animale che è totalmente vecchia, obsoleta e sostanzialmente ha dato origine a decine di migliaia di farmaci ed anche di cosmetici ritirati dopo anni per comprovata pericolosità. Perché sappiamo che la sperimentazione animale di per se ha un scarso valore scientifico. Però oltre a questo abbiamo scoperto che in realtà la sperimentazione spesso è insufficiente, anche quando fatta con i nuovi metodi. Ma soprattutto i farmaci che incidono sul comportamento dovrebbero essere particolarmente attenzionati perché hanno una possibilità di pressione... di creare danni, decisamente maggiore di altri tipi di farmaco. Serve certamente un sistema di risposta a quelle che possono essere le difficoltà, la depressione... questo vale non solo per i bambini, vale per tutti gli esseri umani, ma sicuramente una risposta che sia molto più sociale, molto più psicologica e sicuramente non solo la risposta farmacologia, perché veramente dovrebbe essere ridotta proprio a casi veramente estremi.

(P) A tal proposito, sarebbe ipotizzabile, se doveste vincere le elezioni, un grande "piano pedagogico nazionale", così da rimettere il bambino al centro dell'attenzione e limitare l'uso degli psicofarmaci sui bambini, solo proprio all' "extrema ratio"...

(O) Io sarei per un piano nazionale per limitare l'uso degli psicofarmaci su tutte le fasce d'età a rischio, intendo dire sui bambini ma anche sugli adolescenti. Perché credo che ci sia un pesante uso irresponsabile anche nelle fasi non proprio della prima infanzia, ma anche nella fase molto delicata dell'adolescenza.

(P) Una domanda provocatoria: il Ministro Buttiglione che è un noto cattolico su posizioni spesso diverse dalle Tue - ha espresso su questo tema posizioni molto simili. Come ti senti su questo specifico tema dell'essere contiguo ad un profilo politico così distante dal Tuo?

(O) Beh, sia io che Buttiglione respiriamo la stessa aria! Anche lui magari sarà d'accordo con me contro lo smog, a meno che... come dire... a meno che non ci sia qualche multinazionale che produce inquinamento che in quel momento preme sul governo di centro-destra...! Sostanzialmente però non è solo un problema di volontà, sono le azioni che contano, perché io credo che - salvo gli industrialisti più scatenati - chiunque in linea di principio può sostenere che ridurre l'abuso di psicofarmaci, specie sui minori, è un'azione di buon senso. Salvo poi dimostrare una tale dipendenza dagli interessi delle grandi società produttrici di farmaci da agire - o "lasciar agire" - in direzioni differenti. Questo è un paese dove a volte addirittura i valori limiti delle analisi del sangue vengono modificati: si aumenta il numero di pseudo-malattie,

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

quindi si vendono più farmaci... è stato fatto negli anni passati ad esempio con il colesterolo, che prima veniva dato come a rischio mi sembra sopra ai 250-300, poi è stata abbassata progressivamente la soglia, cosicché che c'è stata molta più gente che si sentiva ammalata di ipercolesterolemia e che quindi chiedeva di accedere alle cure.

(P) Elisabetta Armiato, che è l'etoile del teatro "La Scala" di Milano, ha dichiarato: "soffocare la creatività e la diversità con uno psicofarmaco è criminale, e nessuno meglio di un artista lo può sapere" e Angelo Branduardi ha dichiarato ancora: "somministrare con così tanta disinvoltura psicofarmaci ai bambini è una forma antidemocratica di repressione". Sono entrambi due testimonial di "GiuleManidaiBambini"®. Tu condividi? Vuoi aggiungere qualcosa di Tuo su questo tema?

(O) Condivido assolutamente, e ciò che devo aggiungere è che il centro-destra cerca di fare in questo momento esattamente l'opposto. Perché anche la proposta di abrogare la Legge 180, che hanno inserito provocatoriamente... quasi facendo intendere "riapriamo i manicomi", vuole essere... vuole dare una risposta egoistica direi, e anche...pericolosa. Da una parte non si contrasta l'abuso di psicofarmaci, dall'altra parte si sostiene la teoria di riaprire qui luoghi dove la gente veniva rinchiusa spesso in condizione disumane. Le due espressioni dei grandi artisti che hai citato sono tanto chiare e belle quanto al contrario è triste pensare che c'è invece chi nel 2006 propone come soluzione a chi ha delle difficoltà mentali di nuovo sostanzialmente il manicomio.

(P) Chiudiamo con una battuta: Alfonso Pecoraro Scanio da piccolo era iperattivo, distratto perdeva le cose, faceva casino o com'era? Cioè, sarebbe stato soggetto coi criteri di oggi ad attenzioni di questo genere, con probabile somministrazione di psicofarmaci?

(O) No, per fortuna credo di no. Quindi posso dire che questa battaglia la faccio per vero spirito volontaristico. Non ho mai avuto... sono stato sempre molto molto tranquillo, sicuramente non... ero diciamo "un bambino tradizionale", sono stato vivace, certamente, ma non estremo. Poi sai, ero il primo figlio, quindi molto responsabilizzato...dovevo essere "un bravo ragazzo", sia a scuola sia a casa. Anzi, devo confessarti che è il contatto con lo "schifo" che vedo in politica che mi ha reso più iperattivo ed incontrollabile, prima ero molto più tranquillo!

=FINE INTERVISTA=

fonte: Comitato GiuleManidaiBambini®